

17/09/2007

[Chiudi](#)

Il soccorritore: i bimbi chiamavano la mamma



Aiello del Sabato. Il suo è stato un intervento tempestivo. E, forse, provvidenziale. Raimondo Fadda, assistente capo della Polizia Penitenziaria in servizio al carcere di Bellizzi Irpino, è stato il primo ad intervenire nella casa di campagna di Aiello del Sabato (in una zona isolata del paese), teatro della terribile deflagrazione di ieri mattina. «Stavo aiutando mio suocero a raccogliere le nocciole in campagna, a poche decine di metri dalla villa dove s'è verificata l'esplosione - racconta Fadda - Il boato è stato tremendo. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno. Immediatamente ho realizzato che era accaduto qualcosa di grave, anche

perchè in paese non c'erano più feste. Quindi, non poteva trattarsi di fuochi pirotecnici. Quando sono arrivato nel giardino dell'abitazione ho notato del fumo fuoriuscire dalla tavernetta, che si trova dall'altra parte dell'ingresso principale. Poi, ho chiamato subito i soccorsi». Nel frattempo, Fadda non s'è perso d'animo mentre i «bambini piangevano e chiamavano la mamma». Il soccorritore ha caricato sulla propria Fiat «Panda» la donna «che appariva in condizioni più gravi» e s'è diretto a tutta velocità verso l'ospedale «Moscati» di Avellino. «Nei pressi del carcere di Bellizzi ho incrociato l'ambulanza che ha provveduto al trasporto al nosocomio della donna. In macchina - aggiunge - cercavo di mantenerla sveglia, di darle forza, incitandola a tenere duro e di pensare ai figlioletti», dice Fadda, che - in pochissimi minuti - è ritornato nella villa, dove - intanto - era stato raggiunto dal suocero e da un motociclista di passaggio, che hanno cercato di prestare anche loro i primi soccorsi agli altri componenti della famiglia. «È stato tremendo. Notevoli le ustioni per i due coniugi. Il marito, nonostante le ferite, è riuscito ad abbandonare da solo la tavernetta», fa sapere l'agente della polizia penitenziaria, trasformatosi in soccorritore, che s'è trattenuto con carabinieri e vigili del fuoco per spiegare ciò che aveva visto. Sul posto anche alcuni parenti della famiglia di Volla, che dal napoletano hanno raggiunto l'Irpinia appena appresa la tragica notizia.